

amore bilanci

di Emanuela Mastropietro e Chiara Oltolini (@chiaraolto).
Foto di Levi Brown/Trunkarchive/Contrasto



tesoro mio, adesso

mentre tu stai leggendo questo articolo, cinque coppie su dieci cercano le parole per dirsi che quest'anno niente vacanze: il budget non lo permette più. Cercano le parole, perché affrontare l'argomento soldi è sempre una prova, anche per chi ha una relazione solida. Noi abbiamo provato a fare il punto con gente esperta.

Soldi (che vorremmo, che servono, che non torneranno più): sembra che non si parli d'altro, è vero?

Enrico Finzi, sociologo «Vero. E non a caso: il 78% degli italiani (con vari gradi di difficoltà dettata dal momento storico) dice che le cose vanno malissimo. I media rilanciano ogni giorno: consumi che si assottigliano, redditi che scendono, risparmi che si sgonfiano. Perciò sì: parliamo tutti tantissimo di soldi».

Massimo Bandinelli, life coach «Negli ultimi 20 anni molti di noi hanno vissuto al di sopra delle proprie

possibilità; adesso si fa fatica ad arrivare a fine mese. Confrontarci, specie su quanto non possiamo più permetterci (e accettare la nuova realtà) è quindi inevitabile, necessario».

Necessario per condividere le paure più profonde?

Bandinelli «Non ancora. Diciamo che parliamo di soldi per fraternizzare con la materia. È un modo per fare benchmark: in economia, è un metodo di confronto usato dalle aziende per compararsi con il mercato. Discutere di denaro ci serve quindi per realizzare cosa sta cambiando e come altro deve cambiare; partendo dal nucleo più piccolo, quello della coppia, per arrivare a quello macro, la società».

Patrizia Frongia, psicoterapeuta «Sì, è quello che succede. Ma io credo che dare tanta voce alla preoccupazione non serva ad alleggerirla. Al contrario: parlare in continuazione di nuova povertà amplifica i nostri timori, e soprattutto l'ansia di non potere uscire più da questa situazione».



La crisi è entrata anche nella nostra zona di maggiore comfort: la coppia. Ma sappiamo affrontare il discorso senza lasciarci sopraffare da tutto quello che ci spaventa?

parliamo di soldi

Come sta cambiando il modo di affrontare l'argomento? Siamo sinceri quando lo facciamo?

Bandinelli «Sì. Finalmente stiamo imparando a essere più autentici, schietti, persino crudi: un bel cambiamento rispetto a un paio d'anni fa, quando il denaro restava qualcosa di insondabile, da gestire lontano da occhi e orecchi indiscreti».

E che cosa dicono di noi le parole che usiamo?

Bandinelli «Purtroppo, che continuiamo a essere ciò che guadagniamo. Anche se sarebbe ora di fare un passo oltre, il denaro non ha smesso di influenzarci. Ecco perché gli uomini che perdono il lavoro, e quindi gravano sulle loro compagne, sentono addosso la disapprovazione della società».

Spostiamoci appunto sul terreno della coppia: come parliamo qui di soldi?

Nadia Taverna, psicologa relazionale «Qui ne parliamo con qualche difficoltà in più. Per un motivo che sta emergendo con evidenza tra noi terapeuti: in que-

sti anni chi si è messo assieme lo ha fatto spesso con uno spirito fortemente individualista (lo avete scritto in mille articoli, e noi vi abbiamo avallato: non annullatevi nella coppia, mantenete la vostra unicità...). Le intenzioni non erano cattive, ma il risultato è che se ci poniamo come singole unità, il confronto sul futuro di coppia risulta più faticoso».

Francesco Aquilar, psicoterapeuta «Concordo e aggiungo: la crisi ha obbligato anche le coppie più restie ad andare a fondo della faccenda. Ma non è semplice per nessuno: i soldi sono un argomento caldo, che provoca tensioni, perché ci mette di fronte a un'evidenza (non possiamo più permetterci di vivere così), ma anche perché ci manca l'alfabeto per chiamare nel modo giusto le cose. Non sappiamo comunicare che cosa significa davvero per noi quello che stiamo perdendo: forse non è solo la vacanza, ma quello che simbolicamente rappresenta per noi. Il potere di fare delle scelte che ora ci vengono negate».

Parlando di denaro, abbiamo tutti finalmente imparato a essere più autentici, schietti, persino crudi.

Già: quanto valgono adesso i soldi nella nostra testa?

Bandinelli «Tantissimo. Ma il loro valore è diverso: invece di essere legato alla progettualità, è legato alla sopravvivenza. La domanda che ci ossessiona adesso è: *e se i nostri soldi domani diventassero carta straccia?*».

Ma vale per tutte le generazioni?

Bandinelli «Mettiamola così: i più giovani sono cresciuti con delle certezze molto fluide. A loro il futuro fa meno impressione: riescono a dirsi in faccia la verità e non si lasciano vincere dal panico. I meno giovani invece hanno costruito la propria vita mattone dopo mattone. A loro le incognite mettono paura, e quando devono dare un nome e una forma all'emergenza, non ragionano più lucidamente. Diventando vittime di un'ossessione: il terrore di perdere tutto».

Frongia «Non solo: messe di fronte all'ineluttabilità dei fatti, tante fra loro si chiudono sul proprio vuoto. Hanno paura, si isolano, non fanno che parlare dei soldi che non ci sono più, che sono necessari... e si proibiscono di provare a pensare ad altro».

Può dipendere anche dai fatti di cronaca?

Frongia «Ni. In realtà, il suicidio di chi non riesce a pagare i propri conti ci provoca un brivido solo momentaneo. Il tempo di pensare: *che tragedia*. Poi, subentra il sollievo: è toccato a un altro».

Perché lasciamo al denaro tanto potere sulla coppia?

Finzi «L'instabilità economica agisce come una lente d'ingrandimento, che mette in evidenza tutto quello che non funziona in una relazione. Triste ammetterlo, ma invece di unire, la precarietà finanziaria si trasforma spesso in precarietà affettiva».

Veronica Vizzari, psicoterapeuta «È su questo terreno che si gioca la sfida di un nuovo equilibrio di coppia: le decisioni sui beni comuni prese in passato non valgono più, bisogna decidere nuovamente le priorità economiche, ma chi farà pesare con più forza la propria opinione? Come verranno usati i soldi che restano? Qui si tratta di ridiscutere le priorità: è il solo modo per ripensare un'armonia a due».

E quindi, come ci riusciamo?

Aquilar «Mettendo fine a quello che noi esperti chiamiamo "rinforzo depressivo": è quello scambio di rimpianti tra partner che si fissano sul passato, senza guar-

dare oltre. Invece bisogna adottare un nuovo punto di vista: accantonate i problemi oggettivi e provate a mettervi nei panni dell'altro. Se riuscite a capire quali sono le sue emozioni (anche quelle che forse tace a se stesso) potreste riuscire ad accettarle. Non è un'operazione dettata dal buonismo, ma dalla necessità di accordarsi su un campo comune senza che nessuno si senta nei panni del perdente».

Vizzari «Per me l'unica mossa possibile è quella che (tutti noi) di solito facciamo mal volentieri: un serio esame di realtà. Dobbiamo renderci conto del cambiamento e capire come incide sulle nostre vite, anche nelle piccole cose (vi sfido: chi sa quanto spende davvero al bar in un mese?). Così scopriremo, per esempio, che ci sono rinunce possibili. E che potremo ridimensionare le nostre aspettative senza doverle necessariamente azzerare: questa è la buona notizia. Significa che possiamo tenere viva la speranza».

"I miei soldi non sono i tuoi"

1 SE PENSI DI SPOSARTI

«Da avvocato, registro che si arriva sempre più alla rottura per delusioni economiche», dice Rosaria Capozzi (www.avvocatorosariacapozzi.it/dblog). «Solo da sposate, infatti, molte donne scoprono che la disponibilità economica del partner è inferiore a quella vantata in precedenza».

2 SEPARA I BENI (NON LA COPPIA)

«Perciò comincio con un consiglio impopolare, ma sano: informatevi sulla separazione dei beni. È il primo passo per assicurarsi un futuro», continua Capozzi. «Il secondo consiglio è per tutti, sposati o conviventi: moltiplicate i conti correnti. Uno per le spese comuni e due privati. È sempre bene che l'uno non sappia tutto dell'altro».

3 FATEVI I CONTI IN TASCA

«Molte donne non ne hanno voglia, ma devono imparare a vigilare su tutto», aggiunge Patrizia Adamoli, life coach. «Dalle piccole cose (fatevi inviare i resoconti sulla vostra e-mail privata) alle più grandi, come per esempio come investire i risparmi. Controllare è anche un modo per assumersi la responsabilità della coppia».

quando in famiglia i soldi diventano un'arma

C'è una forma emergente di violenza domestica, legata al controllo dei soldi nella coppia. E per l'Istat è già allarme...

Subdola e in ascesa, colpisce già tre donne su 10. È l'ennesima violenza in famiglia, la cosiddetta violenza economica: una forma di controllo esasperato sull'autonomia del coniuge più debole. L'Istat, che diffonde i dati, lancia l'allarme. **Marisa Guarneri, presidente della Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano**, ci spiega perché: «Le donne tendono a sottovalutare l'impatto della gestione dei soldi in una coppia. Per molte di loro si tratta di un tabù: pensano che sia sconveniente parlare troppo di denaro in una relazione d'amore. Ma le conseguenze non sono mai positive: chi delega al partner il controllo del denaro si mette in una posizione subordinata. Nei casi peggiori, si arriva all'abuso: anche in famiglia, infatti, l'esercizio del potere passa attraverso il denaro». Ecco come riconoscere se c'è un problema.

1° GRADO: LUI VEDE E PROVVEDE PER TE

«Al suo livello più elementare, la violenza economica è diffusissima e viene scambiata per protezione», comincia Guarneri. «È quel genere di pressione che inizia quando un partner si accolla tutte le commissioni legate al denaro: pagare bollette, occuparsi di Bancomat e carte... Basta poco per trovarsi escluse dalla gestione economica: il prossimo passo di chi ha il controllo sarà di non dire quanto guadagna e spende. Alla fine, si occuperà da solo di tutti gli investimenti perché *tanto tu, tesoro, di queste cose non capisci nulla...*».

2° GRADO: È AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

«Il passaggio successivo ha già i contorni di un abuso manifesto: si verifica quando il compagno ti chiede di tenere una sorta di partita doppia, obbligandoti a giustificare con note e scontrini ogni entrata e ogni uscita. Per riuscirci, ti avrà già convinta a versare il tuo stipendio su un conto corrente unico – magari per risparmiare sulle spese bancarie – stabilendo un budget in contanti a inizio mese che devi farti bastare».

3° GRADO: LUI TI HA FATTA PRIGIONIERA

«La situazione si aggrava ancora quando il partner mette una barriera fisica tra te e il denaro: non ti chiede più di giustificare le spese ma le fa addirittura lui, decidendo se sono necessarie. In più, custodisce lui i documenti (dal passaporto alla tessera sanitaria) della famiglia, e quindi anche i tuoi».

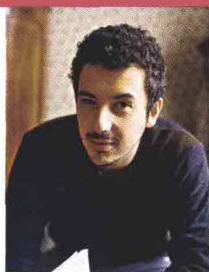
4° GRADO: LUI VIOLA LA LEGGE

«Qui si prefigura il reato: il partner ti fa firmare assegni in bianco, si appropria di tutto di fronte a una minaccia di separazione, dilapida i beni comuni. Ma è anche il caso dell'uomo che obbliga la sua compagna a fare la brava moglie, e cioè a fare del sesso a richiesta, non gradito, in cambio dei soldi di cui lei ha bisogno. Sono prepotenze che riducono la donna alla sottomissione, da cui si esce solo chiedendo aiuto a strutture che sanno come agire (per s.o.s.: www.cadmi.org)».

C'è un programma per te

Non sai come gestire il bilancio familiare? Vai su www.ipase.it/download/index.aspx: è un programma facile, in italiano e... gratis.

“Ti spiego io cosa è il denaro (e come chiederlo in prestito)”



Il punto di partenza È un romanzo di Gianluigi Ricuperati: *Il mio impero è nell'aria* (minimum fax, €15). Il protagonista scopre l'arte di farsi prestare soldi da tutti quelli che gli vogliono bene, fidanzate comprese. **In una relazione il denaro è...** «Uno strumento per conoscere il partner. Il rapporto che ognuno di noi ha con i soldi è la perfetta metafora del rapporto che ha con gli altri:

se si è economicamente generosi, lo si sarà anche nella disponibilità sentimentale». **Qual è il modo giusto di chiedere dei soldi?** «Inizia chiarendo come e quando li restituirai. Lo dico per te: un prestito innesca sempre meccanismi di rivalsa, anche in coppia. E se si tratta di un prestito a fondo perduto, è importante che tu possa ripagarlo, anche in altre forme (e non parlo di sesso!)».